



Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis alla giornata di inaugurazione del Centro Pro Natura Lucomagno

sabato 29 giugno 2013 - Acquacalda

Gentile signora Silva Semadeni, presidente di Pro Natura;
egregio signor Christian Bernasconi, direttore del Centro Pro Natura Lucomagno
egregio signor Truaisch, sindaco di Blenio;
egregio signor Frapolli, direttore di Ticino Turismo;
gentili signore, egregi signori,

sono particolarmente lieta di essere qui con voi quest'oggi per l'inaugurazione del Centro Pro Natura del Lucomagno e di questo edificio che, dopo aver attraversato momenti difficili, riapre i battenti in una veste rinnovata sia dal punto di vista dell'aspetto che da quello del contenuto.

Una struttura unica nel suo genere che vuole essere un luogo d'incontro privilegiato con la natura alpina, presente qui attorno in tutta la sua bellezza e la sua ricchezza.

Il Lucomagno o "*Lucus magnus*" come lo chiamavano i romani, ovvero "*grande bosco*", "*grande foresta*", è dunque un luogo ideale per chi questa natura volesse contemplarla, studiarla o semplicemente assaporarla lontano dalla frenesia che la vita urbana quasi impone ai suoi abitanti.

Ben vengano dunque centri come questo, con il suo programma di manifestazioni che comprende escursioni guidate, corsi e seminari legati alla natura e al rapporto che intratteniamo con essa.

E ben vengano soprattutto se riescono a migliorare e rilanciare l'offerta turistica di una valle storicamente attrattiva grazie al suo suggestivo paesaggio e grazie alla sua posizione di vicinanza sia alla Svizzera interna che al Nord Italia.

Sappiamo però che oggi un'offerta basata solo sulla bellezza del paesaggio non basta più a vincere una concorrenza sempre più agguerrita.

Con mete lontane sempre più facilmente raggiungibili, con le note difficoltà dell'economia e con la forza del franco svizzero è sempre più difficile attrarre il turista senza un'offerta adeguata alle sue esigenze. In questo senso il Centro Pro Natura costituisce un concreto apporto al rafforzamento della destinazione turistica del Lucomagno e più in generale della Valle di Blenio.

Certo, il settore turistico in Ticino non sta vivendo il suo periodo migliore, ma le premesse per un suo rilancio non mancano, soprattutto grazie all'importante impegno che il Cantone e gli altri attori coinvolti hanno profuso nel processo di revisione totale della Legge sul turismo.

Una revisione che oso definire lungimirante, oltre che solida e condivisa, e che deve essere vista come un'opportunità per riallacciare un dialogo costruttivo, affrontare i problemi con atteggiamento propositivo e gettare le basi per un cambiamento intelligente e proficuo.

Fa dunque piacere constatare l'ampia condivisione che sta suscitando la nuova riforma, anche grazie all'integrazione e al coinvolgimento di tutti i principali portatori di

interesse del settore turistico ticinese all'interno dei gruppi di lavoro che l'hanno pensata (gruppo strategico e gruppo tecnico) e alla successiva procedura di consultazione, che si sta per concludere, estesa a tutti gli attori interessati.

Come saprete, la riforma prevede la costituzione di un'Agenzia turistica ticinese, composta dagli attori istituzionali e dalle principali categorie professionali, che sostituirà l'attuale Ente ticinese per il turismo e fungerà da supporto alle nuove quattro Organizzazioni turistiche regionali, le cosiddette "destinazioni". All'Agenzia turistica ticinese spetterà principalmente un ruolo strategico e di ricerca di mercato, mentre il ruolo delle Organizzazioni turistiche regionali sarà accresciuto rispetto agli attuali Enti turistici locali e sarà fondamentale soprattutto nello sviluppo di nuovi prodotti turistici e nella loro promozione.

Tornando al Centro Pro Natura del Lucomagno, sarebbe però restrittivo vedere in esso unicamente un vettore turistico, poiché il centro ha tutte le potenzialità per inserirsi in un concetto più ampio di valorizzazione della regione, grazie alle sinergie che potranno crearsi con altre preziose realtà già presenti in Valle di Blenio.

Penso, ad esempio, alla sua complementarità con l'offerta del Centro nordico di Campra, alle ricadute positive in termini economici, sociali e culturali che potranno generarsi, senza dimenticare l'interesse che potrà svilupparsi negli ambienti legati alla ricerca e alla formazione che già intrattengono rapporti privilegiati con la valle, basti pensare al Centro alpino di ricerca di Piora e alla Fondazione alpina per le scienze della vita di Olivone.

Il futuro del centro è dunque indissolubilmente legato allo sviluppo economico e sociale di una regione, la Valle di Blenio, che negli ultimi anni si sta dando da fare su più fronti per valorizzare al meglio le numerose risorse di cui dispone.

Penso, solo per citare alcuni progetti, al futuro Parco nazionale dell'Adula, al nuovo Centro termale di Acquarossa, al Masterplan della Valle di Blenio, alla ristrutturazione del Centro nordico di Campra, al progetto di sviluppo agricolo Blenio Plus, alla valorizzazione di itinerari e capanne alpine e alla ristrutturazione della Cima-Norma di Dongio.

Dunque, se da una parte il nuovo Centro Pro Natura del Lucomagno potrà servire da ulteriore impulso per favorire il turismo nella Valle di Blenio, d'altra parte dovrà essere capace di creare le giuste sinergie con quanto di valido esiste già, in modo da creare una sorta di ciclo virtuoso che vada a beneficio dell'interesse di tutti.

Il Cantone, da parte sua, ha fatto e sta facendo molto a sostegno del settore turistico e più in generale dello sviluppo economico: un campo d'azione che rientra sicuramente tra le priorità del Governo.

Oltre agli aiuti previsti dalla Legge sul turismo, l'ente pubblico ha a disposizione anche lo strumento della politica regionale, che dal 2012 è ormai giunta alla sua piena operatività.

L'obiettivo è sicuramente quello di valorizzare al meglio i potenziali delle singole regioni e di stimolare maggiormente le attività a valore aggiunto in grado di garantire anche una crescita occupazionale.

Tuttavia, non bisogna dimenticare che, oltre all'ente pubblico, alla base dello sviluppo economico e del richiamo turistico di una regione ci sono i promotori privati, i progetti e le iniziative concrete. In questo senso il mio augurio è che tutti gli attori – autorità

cantonali, rappresentanti del mondo turistico, Enti regionali per lo sviluppo, Fondazione Agire ed esponenti del settore economico in generale – continuino a partecipare attivamente, con proposte concrete, all'aumento della competitività e dell'attrattiva del nostro Cantone, delle sue valli e delle sue regioni più periferiche.

Sono convinta che il Ticino abbia delle notevoli ricchezze e dei potenziali non completamente valorizzati. Perciò, sono altrettanto sicura che collaborando e perseguendo tutti lo stesso obiettivo sapremo sfruttare al meglio le risorse e le competenze locali a beneficio di tutto il Cantone.

In conclusione, non mi resta che augurare il meglio al Centro Pro Natura e ai suoi promotori, ai quali vanno i migliori complimenti per la qualità e la validità della proposta.

Il centro ha senz'altro le caratteristiche per diventare un importante punto di accoglienza e un interessante luogo di educazione ambientale, oltre che costituire un contributo concreto alla valorizzazione dell'intera Valle di Blenio.

Grazie per l'attenzione.

Laura Sadis
Vale quanto pronunciato